

*cum denotet improprietatem & fictionem, merito Delegatus à canone potius Ordinarius, quam Delegatus, erit censendus. Alle quali ragioni anch'egli risponde, con dire, che la legge universale, o sia la regola comune, che à sentenza delegati ad delegantem debet appellari, intender si deve per tutti i Delegati, senza che possa ricever la ristrazione, che le vuole imporre l'opinione contraria; siccome dalli testi sopr' allegati si fa palese. E per qualche si attiene alla parola *tanquam*, ei dice; [a] *nec obstat, quod supradictum est, dictionem tanquam denotare improprietatem, quia non semper id est verum, nam etiam significat proprietatem, & veritatem, & non similitudinem, ex glos. verb. tanquam in c. cum pro causa de sent. excom. tex. & ibi Abb. n. 2. in c. ex parte de Sponsal. Archidiacon. in c. 1. n. 2. vers. tanquam de homicid. in VI. Boer. dec. 44. n. 29.**

Noi non però, affinché in questo affare procediamo, non mena colla nicissima distinzione, che colla dovuta cautela, assegniamo due sorti di delegazioni; delle quali una chiamasi *cumulativa*, ed è quella, che affi da una stessa persona, che insieme ancor' à colla delegata l'ordinaria giurisdizione; l'altra è delegazione assoluta, a cagion della quale è tutta la giurisdizione in chi l' à, non essendovene veruna, che sia ordinaria. Quando la giurisdizione è della prima maniera, allora si puo dall' Ordinario, che sia Delegato, appellare al Metropolitanano; non così però quando sia essa della seconda, perche allora, tutta essendo delegata, tutta altresì rapportasi al Delegante, ch' è il Papa. E cio puo di leggieri conoscersi, siccome col

Pri-